



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

19 agosto 2010

Addetto Stampa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

Il bilancio dell'attività legislativa all'Assemblea siciliana sul Sistema regionale

Riforma della Sanità 32 Ddl ancora in sospeso

Fermi nelle Commissioni di merito. Solo 6 i testi approvati

PALERMO - Il settore della Sanità in Sicilia ha cominciato a muovere i primi passi sulla strada di una riorganizzazione che dovrebbe portarlo al pari delle regioni italiane considerate "virtuose" in questa materia.

Un primo risultato è stato rappresentato dal superamento del Piano di rientro per il deficit sanitario. Se così non fosse il Governo avrebbe inibito l'utilizzo dei fondi Fas per coprire il deficit e, per ovviare, la Sicilia avrebbe dovuto cercare i soldi altrove.

A livello legislativo la Sanità registra un discreto numero di Disegni di legge (39), al quale non corrisponde tuttavia un veloce percorso per la loro approvazione. Vediamo nel dettaglio quali sono i disegni di legge e a che punto è il loro percorso. Su 39 Ddl 31 si trovano fermi in commissione Sanità all'Assemblea regionale siciliana, in attesa di essere esitati per l'Aula o addirittura di essere ancora esaminati.

6 Disegni di legge hanno trovato degna conclusione con la loro approvazione e sono quasi tutti di origine governativa: il n. 120 "Proroga del termine per la gestione del servizio di urgenza emergenza sanitaria 118", il n. 253 "Indennità di disagiata residenza in favore dei titolari delle farmacie rurali aventi sede nelle isole minori", il n. 248 "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale", il n. 173 "Istituzione della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale", quest'ultimo presentato dal gruppo Mpa all'Ars, il n. 159 "Disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico" del Pdl e il n. 151 "Istituzione delle Unità operative delle professioni sanitarie", quest'ultimo di matrice Udc.

Un Disegno di legge risulta ritirato in Aula (il n. 247 "Deroga ai termini per l'accreditamento delle strutture pri-

vate in Sicilia"), che era stato presentato dal Pdl. Tutti gli altri stanno affrontando il faticoso iter di approvazione nelle Commissioni di merito.

Alcuni documenti probabilmente non troveranno mai la luce come il n. 162 (del luglio 2008) del Pd dal titolo "Riforma del Servizio sanitario regionale", visto che il Governo ha già approvato questa materia. Utile sarebbe un ritiro o, in questo caso, le Commissioni dovrebbero dichiarare decaduto l'argomento. Dalla consultazione sulla banca dati disponibile su internet risulta invece ancora al vaglio della commissione Affari istituzionali.

Lo stesso discorso vale per i ddl n. 140 "Norme per la razionalizzazione e il riordino del servizio sanitario regionale" del Pd, n. 227 "Riordino delle Aziende sanitarie della Regione" del Pdl, e di quei disegni di legge che riguardano la riforma del 118, per il quale l'assessore per la Salute, Massimo Russo, ha già provveduto altriamenti (ddl. nn. 120, 218, 331 e 333). Il partito che ha presentato più disegni di legge in questa materia è stato il Partito democratico con 15 documenti. 7 ne sono stati presentati dal Pdl, 6 dall'Udc e 4 dall'Mpa. Il resto sono Ddl governativi.

L'ultimo in ordine di tempo riguarda la modifica dell'articolo 12 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale" (n. 538) a cura dell'Mpa. L'obiettivo è quello di separare i dipartimenti di Igiene e Sanità pubblica dai dipartimenti di Sanità pubblica Veterinaria, per i quali deve essere previsto un dirigente medico apicale e un dirigente veterinario, individuati tra i direttori di struttura.

Moltissimi gli argomenti ancora in sospeso tra i quali la *Pet therapy*, la promozione della ricerca sanitaria, i disturbi dell'apprendimento, la prevenzione del favismo, la teleassistenza per gli anziani e la istituzione del Garante del diritto alla salute dei cittadini.

SU SANITÀ: GOVERNO, PARLAMENTO E PARTITI

SANITÀ: ATTIVITÀ LEGISLATIVA ALL'ARS

Circolare dell'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, rivolta ai dirigenti delle Aziende sanitarie siciliane

Sanità: più trasparenza nei concorsi

Saranno pubblicati *on line* tutti gli allegati ai bandi, i lavori delle commissioni e le scelte finali

PALERMO - "Massima trasparenza nei concorsi pubblici che verranno banditi nei prossimi mesi dalle aziende del Servizio sanitario regionale". È la nuova direttiva che l'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, ha diramato, nei giorni scorsi, attraverso una circolare indirizzata ai dirigenti generali delle Aziende sanitarie.

Difatti, il documento dispone che venga data la massima pubblicità sui siti istituzionali, sia quelli delle Aziende che quello dell'Assessorato, a tutti i concorsi che verranno banditi, anche nelle more dell'applicazione

Russo: "Metodo che responsabilizza per fare scelte di qualità e non politiche"

delle piante organiche.

"Trasparenza significa anche assunzione di responsabilità - dichiara l'assessore Russo. In questo modo, voglio impedire che si ripetano certe storture del passato e spegnere sul nascere alcune voci, secondo cui per diventare primario bisogna talvolta fare anticamera nelle segreterie politiche. Se davvero vogliamo cambiare la Sanità in Sicilia dobbiamo fondarla sulle professionalità: la competenza, come ho più volte ribadito, deve prevalere sull'appartenenza".

Tornando a quanto previsto dalla nuova circolare, nello specifico, sui siti internet dovranno essere pubblicati "in maniera evidente e facilmente raggiungibili" alcuni elementi indispensabili riguardanti il "bando di concorso" che dovrà, per-

tanto, essere completo di una serie di allegati, riportanti i nomi dei componenti della commissione esaminatrice, i loro curricula, i verbali integrali della stessa commissione esaminatrice, gli esiti della valutazione e le determinazioni dirigenziali finali.

"I lavori delle commissioni - precisa ancora l'Assessore - dovranno essere trasparenti e adeguatamente pubblicizzati, così come le scelte finali dei manager: solo in questo modo si potrà dare valore al concetto di responsabilità perché, in caso di fallimento, sarà possibile risalire immediatamente a chi ha operato una determinata scelta. Sono sicuro che, anche attraverso queste nuove modalità, il Sistema sanitario regionale potrà crescere in positivo e le nomine verranno fatte responsabilmente, senza "processioni" e "pizzini".

Secondo quanto riferito sempre dall'assessore Russo, infatti, la Sanità siciliana necessita di professionisti capaci e "non di chi ha più dimistichezza con le campagne elettorali". Su questo punto, quindi, l'assessorato per la Salute intende vigilare con fer-



mezza, invocando anche il sostegno di tutti gli attori del sistema, operatori sanitari, rappresentanti sindacali o semplici cittadini, affinché "prevalgano scelte qualificate, le più appropriate dal punto di vista professionale in relazione ai servizi da rendere".

"Questa iniziativa, nel rispetto delle normative nazionale vigente in mate-

ria di pubblici concorsi - conclude Russo - mira a garantire il controllo da parte di tutti, stimolando scelte responsabili e capaci di perseguire l'interesse generale, cioè quello di avere le migliori competenze al servizio della comunità".

Massimo Mobilia



Massimo Russo



SANITÀ. A settembre la Regione deciderà il destino del nosocomio, intanto l'area di emergenza è presa d'assalto dagli utenti

Ospedale, il pronto soccorso scoppia Ma alcuni reparti rischiano la chiusura

Si aspettano le decisioni dell'assessore Russo che in passato è stato in visita al «Di Maria». La Caruso: «I cittadini hanno diritto ad essere assistiti».

Antonio Dell'Albani

«Siamo al giro di boa di questo agosto che vede quotidianamente centinaia di persone rivolgersi al pronto soccorso di Avola, che fa fatica a tener testa alle richieste dell'utenza, per insufficienza numerica di operatori sanitari e si continua a parlare di chiusura di reparti in una zona che conosce da decenni solo di sequità nei servizi offerti. Ora mi chiedo se ci vuole una mente eccelsa o addirittura uno scienziato per dare un'organizzazione omogenea alla sanità della provincia di Siracusa». Un'analisi reale con dati oggettivi in mano, quelli dell'affollamento che si registra tutti i giorni al pronto soccorso dell'ospedale «Di Maria» di Avola, è la premessa per il consigliere comunale dell'Mpa (ex capogruppo) Maria Grazia Caruso, per riaprire il dibattito sempre acceso sulla problematica sanitaria locale e sul sospenso, al momento, piano di riordino dei reparti e posti-letto dell'ospedale unico Avola-Noto.



L'assessore Russo insieme al dottore Paolo Caruso e al direttore sanitario Rosario Di Lorenzo

Una battaglia a difesa del diritto alla sanità sulla quale la Caruso da tempo è in prima fila tra le componenti politiche della maggioranza di governo. La vicenda però resta aperta e si attende la verifica fissata per l'8 settembre a Siracusa del direttore generale dell'assessorato regionale alla Sanità, Maurizio Guizzardi. L'esponente femminile dell'Mpa lancia una sorta di appello: «Riten-

go che il dirigente generale di qualsivoglia servizio debba prefiggersi, quale obiettivo prioritario, la soddisfazione dell'utente, che passa attraverso l'efficacia, l'efficienza, oltre che l'economicità tout-court dei servizi: pena il mancato rinnovo del contratto da dirigente. Ho avuto notizia di una sorta di patto con l'assessore regionale Russo che bloccherebbe il dettame del decreto di ri-

forma della rete ospedaliera fino ai primi di settembre - continua Maria Grazia Caruso - data in cui scenderebbero per l'ennesima volta i tecnici da Palermo, mentre dal primo di settembre entrerebbe in funzione l'Utic, grazie all'intervento del senatore Burgarella, dell'onorevole Gennuso e del sindaco di Avola. Questo è il primo traguardo per tutti i cittadini della zona Sud che attendo-



Maria Grazia Caruso

CARUSO (MPA):
«ASSURDO
PARLARE DI TAGLI
AI POSTI LETTO»

no da anni l'attivazione dell'importantissimo reparto salvavita e che, nel frattempo però, hanno visto morire parenti e amici». Infine un appello ai deputati regionali della Caruso, che spera sia raccolto: «I cittadini della zona Sud esigono il reparto di rianimazione, lo reclamano come un diritto, rispettato per i cittadini di Siracusa e per la zona Nord».

(ADA)

ZONA BALNEARE. I villeggianti: «Disponibile solo sei giorni alla settimana e mai di notte»

Ambulanze a Fontane Bianche «Il servizio del 118 va potenziato»

I villeggianti: «Pochi mezzi per coprire le esigenze della zona nel periodo estivo». La Cgil: «Va riorganizzato il sistema dei turni».

Vincenzo Corbino

●●● «L'autoambulanza del servizio 118 di Fontane Bianche disponibile solo per sei giorni alla settimana e non esiste copertura nelle ore notturne». A denunciarlo è uno dei villeggianti presenti nella zona balneare, **Giovanni Di Paola** che ha chiesto la presenza fissa di uomini e mezzi per l'intera settimana nella postazione di viale dei Lidi. «Solo pochi giorni fa ho avuto un incidente in moto - ha detto Di Paola - ed ho richiesto l'intervento del mezzo senza che sia arrivato, perché era temporaneamente impegnato. Impossibile in queste condizioni coprire le esigenze di una zona vasta come Fontane Bianche, Cassibile, ma anche Ognina, Arenella e Fanusa». A rincarare la dose è anche un altro residente a Fontane Bianche, **Alberto Minniti**, che lamenta la scarsa organizzazione tra richiesta di intervento e l'arrivo degli operatori del "118". «È capitato - ha rilevato Minniti - che i numeri del 118 fossero occupati per ore e quando le linee sono tornate libere tra la richiesta e l'intervento sono trascorsi tre quarti d'ora».

Carenze segnalate anche dalla segreteria provinciale del terzo settore della Cgil, poche settimane fa, inerenti anche all'organizzazione dei turni di lavoro che in alcuni casi sguarniscono la postazione di Fontane



Un'ambulanza in viale dei Lidi

NEAPOLIS. Culotti: «Segnalato il problema» Rifiuti abbandonati al Plemmirio «Enorme situazione di degrado»

●●● Sporczia e disagi al Plemmirio. «Ci hanno abbandonati fra la spazzatura e gli inerti». A protestare sono i residenti del Plemmirio, che accusano l'amministrazione di "rendersi cieca di fronte ai problemi del quartiere, non curandosi dell'enorme situazione di degrado". Immediata la risposta da parte del presidente del quartiere Neapolis **Giuseppe Culotti**. «Il problema è già stato messo all'ordine del giorno del consiglio che si terrà lunedì prossimo - afferma Culotti - e cercheremo una soluzione, quanto più celere possibile, al

problema». Le zone più degradate comprendono le due strade in direzione del faro e della chiesa «Madonna della roccia», dove, la settimana scorsa, si sono svolte le manifestazioni a favore del territorio del Plemmirio, organizzate dall'associazione Plemmyrion. «L'opera di pulizia delle strade - sostiene **Marcello Lo Iacono**, presidente dell'associazione - è stata sospesa qualche giorno fa. Adesso l'appalto è affidato alla ditta "Solaria", che già, da diversi giorni, sta ripulendo la strada provinciale 104».

(*ALMI*) **ALBERTO MINNELLA**

ne Bianche, formata da sette operatori, per spostarli nelle altre sedici dislocate in provincia.

«Dopo il passaggio dalla Sise alla Sues, il servizio di urgenza servizio sanitario, la nuova azienda non ha ancora provveduto alla riorganizzazione dei turni - ha specificato il segretario del terzo settore della Cgil, **Vincenzo Tomasello** - così capita spesso che una postazione come quella della principale zona balneare venga sguarnita per garantire l'efficienza di altre. Per quanto riguarda la dotazione di mezzi a Fontane Bianche la situazione è rientrata già a fine luglio ed in questo mese si sono potute affrontare con tempestività le numerose emergenze che si sono presentate».(VICOR*)

Avola La consigliere comunale dell'Mpa annuncia battaglia **Ospedale, Caruso: «La rianimazione è un diritto di questa comunità»**

Marla Di Stefano
AVOLA

«Non bisogna abbassare la guardia»: è l'appello lanciato dal consigliere di maggioranza Maria Grazia Caruso che intende mantenere alta l'attenzione sulla questione del nosocomio "Di Maria" anche in questi giorni di ferie.

«Siamo al giro di boa di quest'agosto che vede quotidianamente centinaia di persone rivolgersi al pronto soccorso, che fa fatica a tener testa alle richieste

dell'utenza per insufficienza numerica di operatori sanitari, e si continua a parlare di chiusura di reparti in una zona che conosce da decenni solo iniquità nei servizi sanitari offerti»: osserva la Caruso, secondo la quale il dirigente generale di qualsivoglia servizio debba prefiggersi, quale obiettivo prioritario, la soddisfazione dell'utente, che passa attraverso l'efficacia e l'efficienza, oltre che l'economicità tout court dei servizi offerti. «Pena il mancato rinnovo del contratto da dirigente»:

continua l'ex capogruppo del Mpa, che proprio per distinguolegati al problema della sanità qualche mese fa decise di abbandonare il gruppo politico che in città fa capo al senatore Sebastiano Burgaretta, per poi farvi rientro.

Nonostante l'apertura dell'Utuc entro il primo settembre rappresenti un traguardo importante per i cittadini di Avola e di tutta la zona sud della provincia, ciò non basta al consigliere Caruso per ritenersi soddisfatta dei servizi sanitari presenti nel com-

prensorio sud.

«L'attivazione dell'Utuc è stata possibile grazie l'intervento del senatore Burgaretta, dell'on. Pippo Gennuso e del sindaco Tonino Barbagallo, ma non possiamo continuare ad accontentarci come fossimo cittadini di serie B»: ha dichiarato Caruso, la quale ha proseguito affermando che comunque «questi cittadini di serie B pagano i tributi, contribuiscono a rimpinguare le casse degli Enti preposti a fornire i servizi essenziali per la popolazione. I cittadini della zona sud esigono il reparto di Rianimazione, lo reclamano come un diritto, rispettato per i cittadini di Siracusa città e per la zona nord e negato alla popolazione che "sfortunatamente" vive più a sud, e che d'estate si moltiplica a dismisura». ◀

Solidarietà Sabato il memorial Urbano Donazione di organi il calcio per sensibilizzare

Al via sabato prossimo la V edizione del memorial intitolato a Danilo Urbano. Al campo di calcio del complesso sportivo di via Lazio si affronteranno quattro formazioni per ricordare il giovane morto il 22 agosto di cinque anni fa in seguito ad un incidente stradale. Danilo e i suoi genitori, con un gesto di grande umanità, attraverso la donazione degli organi, pensarono di restituire la vita a chi rischiava di perderla. Il quadrangolare di calcio, organizzato dall'associazione Le Formiche, serve a sensibilizzare la

nostra comunità sul tema della donazione d'organo.

Si sfideranno le squadre dei Giornalisti, il Centro sportivo italiano e il Movimento Giovanile Udc. Un turno preliminare di mezz'ora che vedrà di fronte Formiche e Giornalisti da una parte e Csi e Giovani Udc dall'altra per poi dar vita alla finale tra le due vincitrici. All'inizio del torneo varrà osservato un minuto di silenzio in memoria di Jano Battaglia, figura storica dell'associazionismo sportivo cittadino. L'inizio del torneo è alle 18. ◀

Francofonte Dura protesta di Castania **Pediatria ad Augusta** **«Scelta inconcepibile»**

FRANCOFONTE. Il sindaco Giuseppe Castania torna alla carica contro il trasferimento, anche se temporaneo, del reparto di pediatria dall'ospedale di Lentini al Muscatello di Augusta. «Considerato che per l'apertura del nuovo ospedale – afferma il sindaco Castania – è stata programmata per l'inizio del nuovo anno, non è concepibile prendere una decisione come questa che mira solo a penalizzare gli utenti di Lentini, Carlentini, Francofonte e Scordia. Per i miei concittadini – continua Castania – la situazione si aggraverebbe ancora di più perché non tutti sono nelle condizioni di affrontare il lungo viaggio ad Augusta per un ricovero in pediatria. Pensate anche ai sacrifici che sono costretti a fare ogni giorni i genito-

ri per fare il quotidiano viaggio della speranza che li costringe, tra l'altro, ad interrompere l'attività lavorativa con tutti i danni che il caso comporta. Io dico categoricamente “no” al trasferimento dell'unità di pediatria».

A difesa dei cittadini scende in campo anche il presidente del tribunale dei diritti del Malato, Alfio Bosco. «È vero che con l'apertura del nuovo ospedale saranno riattivate le unità di ostetricia e ginecologia e la stessa pediatria. Ma perché affrontare anche questo nuovo trasferimento a pochi mesi dall'apertura della nuova struttura sanitaria. Noi siamo pronti a portare in piazza la nostra protesta che viene condivisa da tutti i cittadini dei comuni che fanno capo al nuovo ospedale». ◀ (n.l.f.)

Sanità Nell'ospedale "Rizza" le zanzare insopportabili

Zanzare a frotte nel presidio ospedaliero "Alessandro Rizza" di viale Epipoli: le segnalazioni sono arrivate sia dai pazienti della struttura sanitaria pubblica sia da alcuni stessi operatori.

Del problema si è fatto portavoce Corrado Barrotta, coordinatore territoriale per il settore sanità dell'Unione sindacale di Base oltre che membro delle rappresentanze sindacali unitarie dell'Asp. «La presenza di folti alberi attorno all'immobile - dice Barrotta

- e la continua irrigazione, dio giorno e di notte, del giardino che circonda l'ospedale ha permesso il proliferare di questi fastidiosi insetti, ma non è stata predisposta alcuna contro-misura chimica e meccanica a difesa delle stanze di tutti gli ammalati, se non a macchia di leopardo e in maniera saltuaria».

Il rappresentante sindacale punta l'indice anche contro le operazioni di disinfestazione «effettuate di sicuro in modo inappropriato, a giudicare dalle conseguenze attuali» e chiede ai dirigenti del nosocomio e dell'Azienda sanitaria che venga posta in essere una nuova campagna di disinfestazione, «stavolta però in maniera più massiccia». ◀

Gli ospedali tra zanzare e sporcizia

Zanzare e sporcizia negli ospedali aretusei. Una denuncia arriva dall'unione sindacale di base del settore Sanità che si è rivolta al direttore dell'Asp, Franco Maniscalco, e al sindaco Roberto Visentin, dopo le ripetute segnalazioni da parte dei pazienti ricoverati e degli operatori sanitari dell'ospedale Rizza «per la costante e indesiderata invasione di zanzare, con le conseguenti irritanti punture non solo durante la notte ma anche durante il giorno».

Il personale il servizio al Rizza, oltretutto, è oggetto di continue proteste da parte dei ricoverati e dei pa-

Protestano ricoverati e parenti al Rizza, tappeto di sigarette all'Umberto I

renti che li assistono e che contestano lo stato di cose. «Si ricorda alle autorità che la degenza dev'essere serena - prosegue il sindacato di categoria - e soprattutto che i luoghi di ricovero e cura devono essere salubri. La presenza di zanzare è indicativa di un non corretto stato di cose. Contribuiscono al proliferare degli insetti la folta vegetazione dell'area circostante la struttura sanita-

ria e la continua irrigazioni del giardino, senza alcuna difesa chimica o meccanica è stata predisposta per le stanze dei pazienti».

Un'altra denuncia riguarda l'ospedale Umberto I dove nella stanza del Pronto soccorso si sarebbe avvertito un forte odore di fumo, come evidenzia un cittadino, Paolo Cavallaro. «Al piano superiore, a pochi metri dall'ingresso della sala parto - dice il cittadino - ho notato un tappeto di sigarette insieme a carte e acqua gettate con noncuranza. A tutto questo si aggiungono scritte e dediche sul muro di fronte alla sala parto di annuncio dei lieti eventi vari che si sono susseguiti in questi anni, a testimonianza della mancata pulizia del luogo e della scarso senso di civiltà degli utenti». Il signor Cavallaro spera che si provveda quanto prima a risolvere il problema e invita i cittadini a rispettare la struttura pubblica.

GIOVEDÌ 19 AGOSTO 2010

GIORNALE DI SICILIA

SANITÀ

.....

L'Usb denuncia: «L'ospedale Rizza invaso dalle zanzare»

●●● L'ospedale Rizza "invaso" dalle zanzare. A denunciarlo è il coordinatore provinciale del settore sanità dell'Usb, l'Unione sindacale di base, Corrado Barrotta, che si è fatto portavoce delle lamentele espresse dai pazienti della struttura ospedaliera ma anche dai loro familiari. «La degenza per gli ammalati - spiega Barrotta - deve essere serena e i luoghi di ricovero devono essere salubri. La disinfestazione è stata fatta in modo inappropriato». (*AFRA*)